



Storia del diritto medievale e moderno

Il modulo lezione 13

prof. Federica Furfaro

a. a. 2017/2018 – I semestre



...il diritto penale dopo l'Unità

Dopo l'Unità, sono in vigore nel Regno d'Italia **3 diversi codici penali**:

- Il **Codice penale per gli stati di S. M. il Re di Sardegna** (1859), **esteso** alle regioni annesse del Nord e del Centro
- Il **Codice penale toscano** (1853), con abolizione della pena di morte, intervenuta nel 1859
- Il **Codice penale per gli stati di S. M. il Re di Sardegna modificato** da due decreti luogotenenziali del 1861, nel Mezzogiorno e in Sicilia

Tutto ciò fino all'adozione del primo codice penale unitario, il ***Codice penale del Regno d'Italia*** (“codice Zanardelli”), promulgato nel 1889 ed entrato in vigore nel 1890



Governo della sinistra storica e codici

1876: cade il governo della Destra storica, inizia quello della Sinistra (governo Depretis; Mancini guardasigilli)

Estensione dell'opera di codificazione, avviata dalla Destra, ai settori lasciati da parte

Miglioramento di alcune soluzioni del 1865, considerate parziali e provvisorie fin dall'inizio

1877: Testo unico sulla marina mercantile

1882: nuovo Codice di commercio

Modello non è il solo codice francese, ma anche il *Codice generale del commercio germanico* del 1861 (*Allgemeine Deutsche Handelsgesetzbuch*)

1889: Codice penale unitario (Zanardelli)

Definitiva unificazione giuridica italiana, sotto il segno del liberalismo penale di matrice illuminista. Emblematico: abrogazione della pena di morte (si estende a tutto il Regno la soluzione toscana)



Il Socialismo giuridico

Nuovo orientamento della scienza giuridica, incomincia a svilupparsi in Italia negli anni Ottanta dell'Ottocento:

- contro l'individualismo liberale e l'autonomia contrattuale;
- contro il codice civile, considerato arretrato, inadatto ad affrontare i profili giuridici delle nuove realtà economico-sociali: aumentano le industrie manifatturiere e la manodopera operaia;
- a favore della legislazione sociale che incomincia a svilupparsi in questo periodo (pur assai marginale rispetto al codice)

Nella cultura giuridica, iniziano ad affermarsi le esigenze di tutela dei «soggetti deboli» contro gli eccessi dell'autonomia privata illimitata

1883: istituzione della cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro

La legislazione sociale rimane comunque molto debole: la sua capacità di incidenza sui rapporti di diritto privato è ancora esigua



Il nuovo *Codice di Commercio* (1882)

Il Codice del 1865 non rispondeva adeguatamente ai nuovi bisogni dell'economia industriale

1876-1877: Mancini istituisce una nuova Commissione, che elabora un nuovo progetto di codice

1882: il nuovo codice è promulgato ed entra in vigore l'anno seguente

Introduce innovazioni numerose e profonde (fallimento; società di capitali; società cooperative; contratti di trasporto e di borsa; abolizione dell'arresto per debiti commerciali)

Confronto e bilanciamento di prospettive contrastanti (fondiario-agraria e industriale)

Si ispira a modelli diversi: oltre al Codice francese, l'*Allgemeines Deutsches Handelsgesetzbuch* (Codice generale del commercio germanico) del 1861, la legge cambiaria germanica del 1848, la legislazione commerciale belga

Critiche: nel Codice prevalgono gli interessi commerciali e prenditoriali, rispetto a quelli dei consumatori...

Ma, nel 1888: abolizione dei tribunali di commercio

Il codice rimarrà in vigore per sessant'anni



Il Codice penale del Regno d'Italia (1889)

Lungo e complesso lavoro di progettazione di un codice unitario

Confronto con le legislazioni straniere (non avverrà con il codice Rocco)

Nodo più rilevante è la pena di morte

Contributo fondamentale del grande penalista Luigi Lucchini, ma nel frattempo emerge la figura di Giuseppe Zanardelli, esponente della sinistra storica

1887: conclusione dell'ultimo progetto

1889: il codice è promulgato ed entra in vigore l'anno seguente

Divisione in tre libri:

1. Dei reati e delle pene in generale
2. Dei delitti
3. Delle contravvenzioni

Bipartizione dei reati

Pene semplificate e umanizzate, attenzione all'emenda e alla prevenzione, abolizione della pena di morte

Coalizioni e scioperi puniti solo se realizzati con violenza e minaccia



...Una lettura per approfondire

- **ALBERTO TORINI, *Gli albori della campagna abolizionista: il “Giornale per l’abolizione della pena di morte” ed il dibattito sulla riforma penale di fine Ottocento,***

in: “Historia et ius” [www.historiaetius.eu], 7 (2015),
paper 9, pp. 1-28